

Tommaso Niccolò d'Aquino

XVI-XVII secolo · Storico e intellettuale del Rinascimento tarantino



Tommaso Niccolò d'Aquino è il più importante storico e intellettuale che Taranto abbia espresso nel periodo rinascimentale. Nato a Taranto nel 1665 da una famiglia dell'aristocrazia locale, fu erudito, storico e letterato. La sua opera principale, le *Deliciae Tarentinae*, pubblicata nel 1771, è la prima grande storia di Taranto scritta con metodo storiografico moderno e resta ancora oggi una fonte fondamentale per la conoscenza della città.

Le *Deliciae Tarentinae* raccolgono e sistematizzano tutto il sapere disponibile sulla storia di Taranto: le origini greche, il periodo romano, il Medioevo, la dominazione aragonese, la vita culturale e religiosa della città. D'Aquino non si limita a compilare notizie: interpreta, discute, confronta le fonti. È un lavoro di erudizione settecentesca nel senso più alto del termine, che riflette la cultura illuminista europea.

La famiglia d'Aquino era una delle più antiche e illustri dell'aristocrazia tarantina. Tommaso Niccolò crebbe in un ambiente colto, con accesso a biblioteche private e a reti intellettuali che si estendevano ben oltre i confini della città. Questo gli permise di dedicarsi agli studi storici con continuità e di raccogliere una documentazione vastissima sulla storia locale.

Oltre alle *Deliciae Tarentinae*, d'Aquino scrisse opere di carattere letterario, genealogico e antiquario. Fu in corrispondenza con i più importanti eruditi del suo tempo e contribuì a inserire la storia di Taranto nel più ampio dibattito storiografico europeo del Settecento. La sua figura rappresenta la Taranto colta e curiosa di un'epoca in cui la riscoperta del passato era parte essenziale della vita intellettuale.

L'opera di d'Aquino va ben oltre il suo valore strettamente storico. Nel momento in cui la scriveva, Taranto era una città declassata, priva della sua antica gloria, periferica rispetto ai grandi centri del potere politico e culturale. Riscoprire e raccontare la grandezza del passato significava rivendicare un'identità, affermare che quella città aveva avuto un ruolo centrale nella storia del Mediterraneo.

Tommaso Niccolò d'Aquino è il padre della storiografia tarantina. Senza il suo lavoro, la conoscenza della storia antica e medievale di Taranto sarebbe molto più lacunosa. La sua eredità vive in ogni ricerca storica sulla città, in ogni tentativo di comprendere le origini e le trasformazioni di Taranto attraverso i secoli. È il primo tarantino che scrisse la storia della propria città con metodo e passione.